

UNA VERA MANNA

Arriva l'ondata dei turisti cinesi

Arriva l'ondata dei turisti cinesi Brenta a pag. 15 Mai, forse, nella storia, un'invasione fu più desiderata e corteggiata. L'invasione dei turisti cinesi in Europa, infatti, non solo è pacifica, ma vale una fortuna: 102 miliardi di dollari (79,4 miliardi di euro), per l'esattezza. Un'enormità, se si pensa che i primi turisti dagli occhi a mandorla sono sbarcati in Europa nei primi anni Duemila. Prima di allora, ufficialmente, solo il **turismo** d'affari era autorizzato dalle autorità di Pechino. L'Organizzazione mondiale del **turismo** ha appena annunciato che la Cina, avendo superato Stati Uniti e Germania, è diventata nel 2012 il primo paese al mondo per spese in viaggi all'estero. L'accelerazione è da capogiro: l'anno scorso 82 milioni di cinesi si sono recati all'estero, contro 10 milioni dodici anni fa. E, secondo le previsioni, dovrebbero essere 100 milioni entro il 2020, con una crescita di almeno il 20% all'anno. Una vera e propria manna che ha innescato una gara tra i paesi del mondo per intercettarla. Per la maggior parte si tratta di un **turismo** di gruppo, anche se la percentuale di viaggiatori individuali continua ad aumentare, soprattutto da un paio d'anni a questa parte. E anche il modo di viaggiare dei cittadini dell'ex Celeste impero sta cambiando: se fino a qualche anno fa i turisti cinesi si sottoponevano a veri e propri tour de force, arrivando a visitare fino a 11 paesi in dieci giorni, oggi l'approccio è diverso. Quando arrivano in Europa, per esempio, i cinesi visitano tre o quattro paesi. «Ancora recentemente», spiega il francese Frédéric Mazenq, proprietario della agenzia di viaggi Atout France a Pechino, «vi era una forte polarizzazione, con, da un lato, il **turismo** di massa e, dall'altro, un **turismo** individuale di altissima gamma. Oggi vi è una diversificazione, con lo sviluppo tra questi due estremi di tutta una classe media superiore». Ossia, circa 30 milioni di cinesi agiati che hanno la possibilità di viaggiare ogni anno. Ormai, anche gli abitanti delle città secondarie dell'interno della Cina hanno i mezzi per scoprire il mondo. La Francia è la prima destinazione europea per i turisti cinesi. Nel 2011 ne ha accolti 1,1 milioni e la cifra cresce di oltre il 15% all'anno. La sfida da Oltralpe è ora quella di intercettare una nuova generazione di viaggiatori cinesi, sempre più sofisticati e dallo spirito sempre più libero. «Le persone che hanno i mezzi hanno tutte già fatto un tour organizzato e ora stanno cambiando il loro modo di viaggiare», osserva Guo Dongjie, vicepresidente di CTrip, grande agenzia cinese di viaggi online. «Vogliono approfondire, passare una settimana in un paese o due. Amano temi come la scoperta del vino, dei musei, la vita di campagna in Europa». I francesi non stanno certo con le mani in mano. Nel 2011 Le Figaro ha lanciato Paris Chic, trimestrale gratuito di alta gamma per i turisti cinesi, pubblicato in mandarino e distribuito sia in Cina sia in Francia. Al Salone annuale del lusso di Hainan, muri interi erano ricoperti da immagini di campi di lavanda: un sogno per i cinesi che vivono nei miasmi dell'inquinamento. I tour operator francesi si industriano per creare pacchetti in grado di far sognare i clienti cinesi. I quali tra l'altro mostrano una vera e propria frenesia per lo shopping. «Da tre anni», conferma Cécile Marchand-Cassagne di Adp (Aéroports de Paris), «i cinesi sono divenuti i nostri primi clienti». Essi rappresentano l'1,4% del traffico passeggeri, ma il 10% del giro d'affari. In media restano quattro ore in aeroporto di cui tre nei negozi. E Adp ha stretto una partnership con la carta di pagamento China Union Pay.

Foto: Il numero di turisti cinesi cresce del 20% all'anno

tutte

Parte il sondaggio europeo sulle stelle degli hotel

Parte il sondaggio europeo sulla qualità negli alberghi dell'Ue. Pubblicità L'iniziativa è di Hotelstars Union, che ha lanciato un'inchiesta tra i consumatori di tutta Europa, con la finalità di comprendere le esigenze della clientela per i soggiorni in hotel. I risultati del survey saranno utilizzati per la revisione del sistema di classificazione alberghiera unica per i Paesi del continente europeo. Il sondaggio è proposto in 12 lingue, tra cui l'italiano e per accedere alle domande si va sul sito hotelstars-survey.eu/it. Lo precisa un comunicato **Federalberghi**, tra i soci fondatori di Hotelstars, sistema di classificazione promosso dalla confederazione europea degli albergatori Hotrec. "In Italia - aggiunge **Federalberghi** - la Conferenza Stato-Regioni ha recentemente attivato un tavolo per discutere della classificazione delle strutture ricettive in una prospettiva europea". Il prossimo incontro tra imprese e Regioni è previsto il prossimo 12 giugno.

tutte

Sicilia: il settore turistico cresce del 35 per cento

Il **turismo** in Sicilia cresce anno su anno con percentuali a doppia cifra. Pubblicità È questo il dato che emerge dal convegno 'Economia del **turismo** in Sicilia' realizzato dalla Confesercenti Sicilia e dall'Otie (Osservatorio sul **turismo** delle isole Europee). Secondo gli studi presentati, la quasi totalità delle **presenze turistiche** nell'isola, circa il 94 per cento, si registra sulla fascia costiera, dice un articolo di BlogSicilia. "La Sicilia - si legge nel report di Confesercenti - è percepita quasi esclusivamente per la sua costa a discapito delle aree interne, spesso ignorate dalla domanda turistica seppur dotate di un vasto patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico". Altri dati arrivano dall'Otie: il settore turistico è l'unico comparto che in Sicilia ha registrato un incremento pari al 35 per cento. Secondo lo studio ben il 66 per cento dei turisti che approdano in Sicilia sono italiani con in testa Lombardia, Lazio e Campania, mentre il 34 per cento della domanda turistica, costituita da stranieri, proviene principalmente da Germania, Francia e Inghilterra.

TURISMO

Msc punta a target 1834 con la 'Nave dei giovani'. Facebook canale di vendita

Msc punta a target 1834 con la 'Nave dei giovani'. Facebook canale di vendita A pag. 12 Msc Crociere lancia la 'Nave dei giovani', un'evoluzione del concetto classico della crociera a tema pensato per intercettare e avvicinare alle crociere il target 18-34 anni. Per la compagnia si tratta di un progetto innovativo dal punto di vista del prodotto, della comunicazione e della distribuzione. A illustrarlo è il direttore marketing Andrea Guanci: «La prima novità riguarda l'estensione di un tema su un arco temporale più ampio di un itinerario ad hoc, arricchito di proposte e soluzioni pensate su misura per la soddisfazione di un target specifico. L'obiettivo è ampliare il mercato alla fascia 18-34 anni, con focus sui 20-30 anni e in particolare sugli studenti universitari. E' un nostro nuovo target che va aggiungersi a quello delle famiglie, delle coppie e degli over 60. Per questo motivo non solo il prodotto è stato studiato ad hoc, ma anche la comunicazione e la distribuzione». "La Nave dei giovani", una MSC Orchestra, offrirà una serie di itinerari settimanali da giugno a ottobre in partenza a scelta da Genova, Palermo e Civitavecchia, verso le isole Baleari, Maiorca e Ibiza, e la Costa Azzurra con scalo a Villefranche sur Mer. A bordo, oltre ad attività di intrattenimento, anche corsi di lingua certificati e di tecniche della memoria. La comunicazione avrà una forte connotazione social. Su Facebook i giovani avranno la possibilità di controllare e conoscere virtualmente chi partecipa alla crociera. Ampio spazio e possibilità di restare aggiornati anche fra le pagine degli altri social network: su Twitter per esempio, Msc Crociere ha istituito un hashtag ufficiale (#navedeigiovani), e poi sarà presente su Instagram, Youtube e Google+. L'operazione viene anche promossa sul territorio, con la sponsorizzazione del campionato italiano di beach soccer e in radio. E' in dirittura d'arrivo l'accordo con una radio nazionale che diverrà media partner e sarà presente sulla nave con attività di animazione. Anche la distribuzione sarà social, andando così a sviluppare una nuova modalità di vendita e di contatto con i possibili clienti inaugurata da qualche settimana dalla compagnia, quella dei 'social partner'. MSC Crociere ha creato infatti un collegamento diretto tra fan e **agenzie di viaggio** partner allo scopo di garantire consulenza personalizzata per l'acquisto della crociera, direttamente da Facebook. «Siamo venuti incontro a una necessità dei clienti, che sempre più chiedono informazioni sulla nostra pagina Facebook, e delle **agenzie di viaggio**, che lamentano un calo di affluenza nei propri punti vendita fisici - spiega Guanci -. Dopo un mese di sperimentazione circa 250 **agenzie di viaggio** hanno già aderito, la media del tempo di risposta è meno di 4 ore e più del 10% di coloro che hanno chiesto informazioni ha poi comprato una crociera. L'80% è costituito da giovani. Per questo per la 'Nave dei giovani' questo sarà il canale di vendita elettivo». Per l'estate sono in definizione altre attività di marketing. Partiranno le consuete crociere a tema, tra cui quelle dedicate alle squadre di calcio e alle famiglie. Tra le novità, su due ammiraglie della flotta per i mesi di giugno, luglio e agosto saranno presenti esperti di astronomia per lezioni 'notturne' sulle stelle e sui pianeti.

Foto: Andrea Guanci

I NOSTRI SOLDI Come organizzare le vacanze estive risparmiando fino al 35 per cento

VIAGGI, PRENOTA MOLTO PRESTO O ALL'ULTIMO MOMENTO

Si possono trovare proposte last minute a prezzi stracciati. Anche scegliendo con molto anticipo si ottengono sconti

Alessandro Condina

La virtù sta nel mezzo, sostenevano i latini, ma se si parla di vacanze le occasioni per risparmiare si trovano ai due estremi: largo anticipo o ultimo momento (last minute, in inglese). La crisi economica ha provocato un calo delle prenotazioni e dei viaggi: a Pasqua, secondo **Federalberghi**, è partito il 14 per cento di italiani in meno rispetto al 2012. Ma in estate è dura rinunciare a un viaggio. Chi desidera partire può puntare su promozioni e sconti, valutando le proprie esigenze e confrontando più proposte per scegliere la migliore. Con voi bambini o animali? Attenzione Per i pacchetti-vacanza, con volo e soggiorno in hotel o in villaggio, «ci sono ottime possibilità di risparmio se si acquista all'ultimo minuto, perché i tour operator sono disposti a offrire forti sconti pur di riempire le strutture», spiega Maurizio Amerelli di Altroconsumo. Nel last minute, però, non ci sono solo vantaggi. «Bisogna essere molto flessibili, perché, per ottenere un grosso risparmio, ci si adatta a prendere quello che è rimasto. Non va bene, quindi, per chi ha esigenze particolari, come bambini o animali al seguito; in caso contrario, vale la pena aspettare fino a 2-3 giorni prima della partenza per uno sconto che può arrivare al 30-35 per cento». In molti scelgono la strada del fai da te su Internet, ma si può andare in agenzia o rivolgersi ai tour operator. Attenzione, però: le occasioni migliori si trovano sulle mete più comuni, come i villaggi vacanze sul Mar Rosso. Chi è in cerca di viaggi "insoliti" difficilmente li troverà nel last minute. Quanto al pagamento, bisogna saldare tutto subito con la carta di credito o anche, in alcuni casi, con un bonifico bancario. L'alternativa è prenotare con largo anticipo, «anche due o tre mesi prima», chiarisce Amerelli, quando l'operatore offre uno sconto perché così si garantisce una quota di partecipanti: si risparmia meno rispetto al last minute, ma c'è più scelta e non si rischia di trovare il "tutto esaurito". Va bene per chi è sicuro del periodo in cui partirà e non dovrebbe avere problemi con le ferie. La penale in caso di annullamento In ogni caso «è consigliabile sottoscrivere una polizza assicurativa per garantirsi una via d'uscita, se capitasse un inconveniente dell'ultimo minuto», spiega l'esperto di Altroconsumo. «In caso di annullamento, infatti, si paga una penale, tanto più alta quanto più è vicino il momento della partenza; l'assicurazione in genere è poco costosa e permette di non perdere i soldi del viaggio». In anticipo o all'ultimo minuto, il viaggio che si acquista è uguale agli altri; quindi bisogna pretendere un trattamento uguale a quello degli altri ospiti e il servizio previsto dal contratto.

«Canoni demaniali, ricorso al Tar»

la guerra dei Lidi. Stancanelli impugna decreto regionale che prevede aumenti del 600%

Mentre il sindacato italiano balneari e l'**Assobalneari** gridano allo scandalo e si augurano che la Regione faccia marcia indietro perché altrimenti sarebbe decretata la fine di tantissimi stabilimenti balneari, il sindaco Raffaele Stancanelli ha dato mandato all'avvocatura comunale di impugnare al Tar il decreto del governo regionale che aumenta del 600 per cento i canoni demaniali marittimi nell'Isola, «per le gravi ripercussioni economiche e occupazionali che il provvedimento può recare alle numerosissime aziende che operano nel settore». Lo ha reso noto lo stesso primo cittadino dopo aver incontrato alcuni titolari di concessioni demaniali «a seguito dell'infruttuosa riunione che si è svolta martedì scorso a Palermo con esponenti del governo Crocetta e, in particolare, con l'assessore Mariella Lo Bello. Ho raccolto - ha detto Stancanelli - la profonda delusione di imprenditori del settore marittimo e del turismo balneare per la mancata apertura della giunta regionale, che anche noi avevamo sollecitato, a rivedere l'aumento spropositato dei canoni demaniali con grave danno per l'economia e l'occupazione della Sicilia e di Catania in particolare. «A questo punto - ha aggiunto Raffaele Stancanelli - vorrà dire che eserciteremo il nostro legittimo interesse nelle sedi giudiziarie competenti per difendere i nostri imprenditori dal vessatorio aumento dei canoni marittimi, irresponsabilmente stabilito dal governo Crocetta, che, se attuato, avrebbe tragiche ricadute occupazionali anche per i numerosi stagionali che lavorano nei lidi balneari». altro servizio 31 24/05/2013

Assobalneari : «Irragionevole rincaro dei canoni demaniali»

«Ci rifiutiamo di credere che l'assessorato regionale Territorio e Ambiente, per di più in un momento così drammatico per l'occupazione, diventi il braccio armato nella distruzione di imprese». Protesta **Assobalneari** di Confindustria contro l'aumento dei canoni demaniali: «Ciò significa cancellare centinaia di micro e piccole aziende, dando spazio alla nascita di nuove aziende che, operando al di fuori delle regole di mercato, approfitteranno di una ghiotta occasione per legittimare apparentemente la loro non trasparente attività». L'organizzazione imprenditoriale ricorda, altresì, come la stessa Agenzia delle Entrate abbia rivisto al ribasso le previsioni di incasso per le aziende balneari nella passata stagione e ancor peggio si prevede quest'anno. Ieri, intanto, il sindaco Raffaele Stancanelli ha dato mandato all'Avvocatura di impugnare al Tar il decreto del governo regionale che aumenta del 600 per cento i canoni marittimi».

NOTIZIE In breve

DEMANIO MARITTIMO

Canone minimo 2013 portato a 361,08 euro

È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 119 di ieri il decreto 4 dicembre 2012, contenente l'aggiornamento delle misure unitarie dei canoni annui 2013 per le concessioni demaniali marittime, aumentate del 2,85% rispetto al 2012. Esse costituiscono la base di calcolo per i canoni da applicare alle concessioni demaniali marittime rilasciate o rinnovate dall'1 gennaio 2013 e a quelle ancora in vigore ancorchè rilasciate prima. In conseguenza, la misura minima di canone di 351,08 euro, prevista dal decreto interministeriale 19 luglio 1989 è stata elevata a 361,08 euro a decorrere dall'1 gennaio e si applica alle concessioni per le quali la misura annua dovesse risultare inferiore.

CONTRIBUTI

Rivalutati i livelli reddituali per l'accesso agli assegni familiari L'Inps ha aggiornato i livelli reddituali per l'accesso all'assegno per il nucleo familiare. In base a quanto previsto dalla legge 153/88, anche quest'anno l'istituto di previdenza ha provveduto a elaborare i nuovi importi che si applicheranno nel periodo che va dal 1° giugno 2013 al 30 giugno 2014. La rivalutazione è avvenuta sulla base della variazione dei prezzi al consumo rilevata dall'Istat tra il 2011 e il 2012, pari al 3 per cento. I valori aggiornati, suddivisi per le diverse tipologie di nuclei familiari, sono contenuti nell'allegato 1 della circolare 84 dell'Inps pubblicata ieri. Su queste basi, ad esempio, l'importo complessivo dell'assegno per nuclei familiari con entrambi i genitori e almeno un figlio minore, in cui non siano presenti componenti inabili, percepiranno con tre componenti 137,50 euro mensili per redditi fino a 14.198,48 euro (importo annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013) per salire fino a 1.220 euro in caso di nucleo familiare con 11 componenti. Nel caso in cui i redditi superino, invece, quota 30.000 euro (da 29.987,18 a 30.100,75) l'assegno per tre componenti sarà di 47,33 euro e di 1.054,35 per 11 componenti. In caso di nuclei con un solo genitore e almeno un figlio minore l'importo dell'assegno minimo per due soli componenti e reddito entro 14.198,48 euro sarà di 137,50 euro, mentre quello per 11 sarà di 1.594,80 euro.

Piscina dei mondiali di nuoto , indaga la Corte dei Conti

Val. Pal.

FINISCE AL VAGLIO della Corte dei Conti la vicenda dell'appalto dal valore di 12 milioni di euro per il Valco San Paolo, che faceva parte delle piscine destinate ai **Mondiali di nuoto** di Roma del 2009 e che oggi risulta abbandonato. La vicenda è oggetto anche di un'inchiesta penale. Dietro l'iter burocratico per ottenere l'appalto secondo l'accusa ci sarebbe una lunga serie di tangenti a funzionari di vario grado legati alla Consiglio superiore per i lavori pubblici, quando era presidente Angelo Balducci. Per questo, i pm romani hanno già iscritto 5 persone nel registro degli indagati, tra cui l'ex giudice della Corte dei Conti Antonello Colosimo, arrestato a nove m b re . Per i magistrati contabili però l'assegnazione dell'appalto avrebbe comportato anche un danno erariale allo Stato, ancora da quantificare. Per questo il 14 giugno sarà interrogato presso la corte dei conti Francesco Maria De Vito Piscicelli, l'imprenditore "pentito" che racconta di aver versato un milione di euro alla cricca per aggiudicarsi gli appalti.

SCENARIO TURISMO PORTUALE

8 articoli

Affidati nuovi lavori per le cabine elettriche

L'amministratore della Spa del **Porto** Giuseppe Argirò sulla banchina del **porto turistico** di Regione San Lazzaro La **Porto** di Imperia Spa ha affidato l'incarico per i lavori di manutenzione delle cinque cabine elettriche presenti all'interno dell'approdo **turistico**. I lavori in oggetto inizieranno lunedì 27 maggio e si protrarranno per circa 30 giorni. La prima cabina interessata dagli interventi di manutenzione sarà quella interrata, che si trova nei pressi della rampa di accesso a ponente dell'autorimessa. Successivamente si procederà con le altre fino al completamento delle manutenzioni. Ogni cabina contiene parametri che devono essere periodicamente controllati, in modo da accertarne l'ottimo stato, per ottenerne un'ottimizzazione di rendimento e una garanzia di continuità nel tempo. La componente elettrica è infatti importantissima per il **porto**, per il quale rappresenta un vero polmone, visto che la fornitura elettrica dell'intero approdo è di ben 1500 KW. Nel corso dei lavori verranno ovviamente sospese, in via temporanea, le forniture di corrente nelle aree servite da ogni cabina. Gli utenti del **porto** verranno avvisati con anticipo dal personale della reception, dell'ufficio commerciale e dagli ormeggiatori, tramite i comandanti e le agenzie. L'incarico è stato affidato alla ditta BBC Sistemi Elettrici. Intanto proseguono i lavori di ripulitura dell'area di cantiere attorno alle palazzine incompiute di San Lazzaro, nella zona destinata alla hall del mare. Nei progetti già illustrati dall'amministratore della Spa, Giuseppe Argirò, ci sono la realizzazione di una nuova viabilità che consenta di evitare il transito dei veicoli in zone destinate ai pedoni. In programma anche l'allaccio alla rete fognaria. In virtù del concordato preventivo, i lavori dovranno essere autorizzati dal Tribunale.

Porto , la procura chiede il fallimento della Spa

Nelle fotografie di Roberto Ruscello a destra uno scorcio del **porto** di Regione San Lazzaro, a sinistra il Palazzo di Giustizia del capoluogo e sotto a sinistra il pm Maria Antonia Di Lazzaro Inammissibilità del concordato preventivo e richiesta di fallimento. Per la Procura di Imperia la **Porto** d'Imperia Spa deve alzare bandiera bianca e dichiararsi fuori dai giochi. Il punto di svolta deriva indirettamente dall'inchiesta sul **porto turistico** che, tra una tranche e l'altra, sta andando avanti, condotta dal pubblico ministero Maria Antonia Di Lazzaro: è il gioco delle parti. Per la Procura non ci sono i presupposti economici, finanziari, ma soprattutto derivanti da una condotta mai considerata consona ai dettami di una corretta gestione delle aree demaniali, perchè la Spa continui a condurre l'attività all'interno dello scalo. Insomma, il pm Di Lazzaro, nel concordato preventivo che era stato proposto dal commissario giudiziario Dante Benzi durante il periodo in cui questi aveva tenuto in mano le redini della Spa del **porto**, ha notato diverse criticità. Dopo la notizia, la stessa **Porto** d'Imperia Spa si è affrettata a ricordare che la richiesta avanzata dagli organi giudiziari non è una dichiarazione di fallimento (ma chi è che aveva equivocato?) e che l'ultima decisione spetterà ai giudici del Tribunale, in questo caso a un collegio presieduto dal dottor Francesco Pinto, che sarà affiancato dalle colleghe Marina Aicardi ed Enrica Drago. Il collegio dovrà pronunciarsi sul futuro della **Porto** Spa, dopo aver analizzato le relazioni tecniche ed economiche portate dalla stessa società a dimostrazione della sua solidità economica attuale e futura. Quella del concordato preventivo era stata la mossa fatta appunto per evitare di portare i registri a Palazzo di Giustizia e sancire la fine di un'avventura societaria per certi aspetti molto controversa. Per oggi comunque la Spa ha indetto una conferenza stampa in cui parlerà l'amministratore Giuseppe Argirò, che farà il punto della situazione e spiegherà la posizione della società davanti all'ipotesi di fallimento, che, se diventerà reale, potrebbe davvero gettare ombre sul futuro della Spa, ma anche del Comune che ne è socio al 33 per cento. Un tracollo finanziario aprirebbe infatti scenari spettrali per l'economia portuale e cittadina. Sulla **Porto** di Imperia Spa grava il peso di una trentina di addetti, ma che dire poi di tutto quello che gravita sulle attività portuali? E l'inevitabile catena di ricorsi e richieste danni da parte di chi ha acquistato i posti barca? Quali scenari si aprirebbero? Che ne sarebbe del **porto** e delle sue diverse strutture? Tutto alla vigilia di una stagione estiva che, dal punto di vista lavorativo, si prospetta interessante. Il mercato **turistico** imperiese si aspetta infatti tanto dal **porto**, che ha grandi potenzialità, solo in parte sfruttate.

«Aiutare chi è indietro» le priorità di Picano

«Aiutare chi è indietro» le priorità di Picano Il candidato del Pdl punta anche sul **porto** e i piccoli approdi FORMIA VERSO IL VOTO «Il primo Consiglio comunale sarà dedicato al reperimento delle risorse per potenziare i fondi destinati ai servizi sociali. Aiutare chi resta indietro. E' uno dei punti cardine del nostro programma. Molte famiglie non si rivolgono alla Caritas e neppure ai servizi sociali per non perdere quella dignità faticosamente guadagnata con anni di lavoro. Un'amministrazione che voglia definirsi solidale deve intercettare questa domanda, con l'ausilio delle associazioni di volontariato e delle parrocchie. Noi intendiamo attuare una rigorosa politica finanziaria che ci consenta di creare una rete di ascolto di questi bisogni e di assistenza. E chiederemo alle altre istituzioni come Provincia e Regione di fare altrettanto in favore della città». E' il primo impegno di Erasmo Picano, 56 anni, candidato sindaco del Pdl e delle liste civiche Formia per la Libertà e Prima Formia. Ingegnere, docente di Elettronica ed Elettrotecnica all'istituto professionale "Enrico Fermi", sposato, due figli, il calcio e la musica leggera come hobby. Fa politica da vent'anni: consigliere uscente del Pdl, è stato eletto per la prima volta in consiglio nel '93, è stato vice sindaco e assessore all'Urbanistica dal 2001 al 2003 e presidente del consiglio comunale dal 2008 al 2012. Il **porto turistico** una delle priorità. «Il **porto** Marina di Cicerone - afferma Picano - è un'opportunità, ma non possiamo aspettare la sua costruzione per un effettivo sviluppo delle attività legate al mare, che invece vanno potenziate offrendo servizi ai diportisti e lavorando su quello che abbiamo già. Partiremo con la riconversione del **porto** attuale, creeremo una serie di piccoli approdi da affidare in gestione a cooperative di giovani o piccole società, creando subito occupazione e alzando il livello e la quantità di servizi da offrire a chi viene a visitare Formia. «Credo sinceramente - aggiunge - che Formia debba essere resa fruibile attraverso la promozione, il decoro, l'ordine, la quantità e la qualità dei servizi, reperendo fondi attraverso i progetti europei e nel bilancio comunale». Circa il piano regolatore generale Picano ritiene che si possano integrare i progetti di De Lucia e Purini e in merito alla viabilità punta su una pedemontana leggera, «una strada che colleghi la stazione ferroviaria a Santa Croce», e sull'attivazione della littorina Formia-Gaeta. E il Policlinico del Golfo? «In attesa della realizzazione, eleviamo la qualità dei servizi dell'attuale ospedale». Molta attenzione anche ai giovani e allo sport, con la costruzione di un palazzetto dello sport. E tanti altri progetti. Un libro dei sogni? "No, un sogno chiamato Formia". Sandro Gionti © RIPRODUZIONE RISERVATA

Polo sportivo per rilanciare il turismo

giorgio fedeli

Il polo sportivo da realizzare nell'area tra il campo sportivo nuovo e l'ex depuratore incassa anche l'ok degli Uffici tecnici della Provincia. Un consenso solo informale per il momento ma che spinge il sindaco Nicola Loira a crederci sempre di più: "Sono convinto che lo realizzeremo entro la fine della mia legislatura" taglia corto il primo cittadino che nel polo sportivo in questione vede una boccata d'ossigeno per le società sportive cittadine ma anche un'occasione di rilancio del **turismo** cittadino e di riqualificazione totale dell'ingresso sud della città. Il polo sportivo, se letto dalla parte della ristrutturazione urbana della città, non può non andare a braccetto con il piano del **porto**. E infatti, una volta chiuso il capitolo bilancio preventivo (entro fine giugno) la maggioranza si concentrerà proprio su questi due argomenti: "Per mettere a conoscenza la cittadinanza della valenza del polo sportivo organizzeremo delle assemblee pubbliche - confessa il sindaco - anche perché un tale progetto inciderà anche sulla viabilità, da migliorare, del quartiere e sulla bonifica dell'ex depuratore. Anche gli Uffici tecnici della Provincia hanno apprezzato l'operazione. E' un'occasione che non possiamo proprio perdere", perché a farsi carico delle opere compensative saranno dei privati che, in cambio, otterranno dal Comune volumetrie commerciali e residenziali: "Ma - rimarca Loira - saremo attenti a non fare regali. In maggioranza stiamo comparando il valore delle opere con le capacità di intervento e la conformazione urbanistica della zona. E' anche vero, però, che la sistemazione dell'ingresso sud della città, la dotazione di nuove strutture sportive e il rilancio **turistico** della città sono questioni improrogabili. Sul **porto**, invece, dobbiamo risolvere il nodo delle aree a terra, poi a stretto giro di posta potremo incontrarci con i privati della Marina di **Porto** San Giorgio. Noi partiamo da una nostra idea progettuale, la Marina dalla sua. Non resta che verificare la compatibilità delle due soluzioni". Nei giorni scorsi il Partito democratico, prima forza politica di , si è riunito per approfondire proprio il tema del **porto turistico**. Il partito, come d'altronde ha anche ammesso in più occasioni il primo cittadino, riparte dal piano Cervellati ma solo come concetto progettuale. Non resta che verificare se le due visioni di **porto**, quella dell'amministrazione e quella della Marina, avranno dei punti di contatto da cui partire per un lavoro congiunto di rilancio portuale. Ma per saperne di più non resta che attendere il primo vero confronto, carte e progetti alla mano, tra le parti.

Italia navigando: «Portisco non si vende»

La società chiude la porta agli sceicchi, ma sulla cessione dei terreni è già polemica. Il Pd all'attacco

OLBIA Il **porto turistico** non si vende, i terreni inutilizzati invece sì. Portisco fa gola, ma da Roma giunge l'altolà di Italia navigando alle attenzioni di emiri e sceicchi arabi sulla via dello shopping in Gallura. «Sono due partite ben distinte - precisa la holding pubblica che gestisce la Marina di Portisco - il **porto** non è in vendita, i terreni invece sono vincolati e completamente inutilizzabili per sviluppare l'attività nautica, che resta il nostro unico obiettivo. Da qui la decisione di metterli in vendita con un'offerta pubblica che garantisce la massima trasparenza». La polemica però è nell'aria. Pezzi pregiati del territorio che dallo Stato rischiano di finire nelle mani dei privati. La politica si mobilita e arriva il primo no alla scelta della Marina di Portisco di mettere in vendita 20 mila metri quadrati di terreni vicini allo scalo **turistico** per tre milioni di euro. La gara è al rush finale. Entro il 31 maggio dovranno arrivare le offerte. Ma i parlamentari sardi del Pd sono in rivolta. Il senatore Silvio Lai è il primo firmatario di una interrogazione presentata a Palazzo Madama in cui si chiede al ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato di intervenire sulla vendita dei terreni. Nell'interrogazione si chiede al responsabile del dicastero perché si sia scelto di vendere asset che solo sei mesi fa la società aveva escluso di mettere sul mercato. Il Pd chiede inoltre a Zanonato quali siano i motivi per cui non risultino coinvolti, né siano stati informati gli enti locali, la Regione e il sistema delle imprese della Gallura e della Sardegna che sono già impegnati nel settore della nautica e della portualità. «Non ci convince il fatto che si possa procedere a dismissioni di strutture strategiche per lo sviluppo locale e del **turismo**, finanziate con risorse pubbliche, senza la dovuta rilevanza che una simile scelta richiede - dice Silvio Lai -. L'opinione pubblica e la politica devono essere coinvolte in queste scelte e informate. Allo stesso modo le istituzioni locali devono essere consultate. Colpisce ancora di più la distrazione della Regione su queste vicende». Lai fa capire che c'è una grande attenzione su Italia Navigando, società al 100% a capitale pubblico. «Non resteremo fermi davanti a qualsiasi ipotesi di vendere asset strategici per lo sviluppo del **turismo** e della nautica in Sardegna da parte di società di Stato - continua Lai -. Per questo ci siamo subito subito rivolti al ministro Zanonato, da cui attendiamo una rapida risposta». (l.roj.)

Erasmus Picano, candidato Sindaco per il Pdl, illustra i punti salienti del suo programma

«Nuova urbanistica per Formia»

Ribadisce la necessità del nuovo ospedale e sul porto turistico chiede che si costruiscano prima le opere in mare

Osvaldo Marchese la figura più aggregante all'interno del coordinamento cittadino. L'uomo sul quale il direttivo provinciale, regionale e nazionale del Pdl puntano tutto. Obiettivo: bissare l'ottimo risultato riscosso alle elezioni politiche e regionali dello scorso febbraio. Un compito di certo non facile quello affidato a Erasmo Picano, 56 anni, ingegnere, consigliere di maggioranza uscente ed ex presidente del Consiglio Comunale, che in questa tornata si presenta alla guida di tre liste, la prima con il simbolo del Pdl 'Berlusconi per Picano' e le altre due prettamente civiche, 'Formia per la Libertà' e 'Prima Formia'. Per cinque anni il Pdl ha dato sostegno all'amministrazione uscente di Michele Forte. Perché la scelta ora di correre da soli? Il nostro sostegno a Michele Forte è stato un atto di grande responsabilità nei confronti della città che aveva bisogno di essere governata; i cittadini non avrebbero capito un ritorno immediato alle urne. Un sostegno dato con molta sofferenza e molti distinguo, vedi il cimitero degli Archi, la gestione del rapporto con i cittadini. Il grande consenso elettorale ottenuto in città dal Pdl alle consultazioni di febbraio è stato da noi inteso come un messaggio chiaro dei cittadini. Così abbiamo deciso di rivendicare una nostra candidatura in alternativa al progetto dell'Udc. Inizialmente si parlava di primarie anche nel Pdl di Formia. Poi il coordinamento ha deciso diversamente. Come mai è emerso proprio il suo nome? Sia io che Salvatore Forte avevamo proposto le primarie di partito e di coalizione, ma non abbiamo trovato riscontri anche nell'altro candidato a sindaco con il quale abbiamo intrapreso una serie di colloqui perché ritenevano che il Pdl fosse troppo forte da sfidare in una tornata pre-elezioni. Il dibattito interno è stato molto allargato. Io non mi aspettavo che mi venisse chiesto di rappresentare tutto il partito. Avrei fatto sicuramente un passo indietro se alle primarie del centrosinistra avesse vinto Ernesto Schiano. Nel marzo 2012 ha rinunciato all'incarico di Presidente del Consiglio per via di alcune inchieste aperte dalla Procura di Latina, quella sull'ex Pastificio Paone e l'altra sull'Aurora Immobiliare, nelle quali è indagato in qualità di direttore dei lavori. In quell'occasione disse che non voleva gettare ombre sul ruolo che rivestiva in massima assise. Ora, invece, è candidato sindaco. Cosa è cambiato? C'era una fase delicata delle indagini e mi sembrava giusto lasciare il testimone altrimenti sarebbe passato il messaggio che io lavoravo solo perché ero presidente del Consiglio. Sono 30 anni che faccio l'ingegnere. Ribadisco che queste sono cose che riguardano la sfera professionale e proprio per dividere le due cose ho preferito dimettermi. D'altronde se venissi eletto sindaco dovrei rinunciare alla professione per legge e quindi non ci sarebbe alcun conflitto di interessi. E non le preoccupa il fatto che le indagini siano ancora in corso? Il fatto che lo stesso ex Pastificio venga sequestrato e poi dissequestrato dimostra che ci sono delle perplessità della stessa magistratura. Poi sono cose che riguardano le procedure edilizie che vanno avanti da anni. Io non ho fatto nessuno abuso, sia chiaro. Erano due prefabbricati esistenti da ristrutturare. Nel mio caso penso che si tratti di una questione più amministrativa che penale. Sono sereno e se sarò chiamato a giudizio spiegherò come stanno i fatti. Durante i suoi comizi ha ribadito più volte che la città deve dotarsi al più presto di una variante al Prg... Sì, basta spendere soldi per la variante. Sono stati incaricati due professionisti. Credo che sia arrivato il momento che gli uffici comunali facciano una sintesi dei due studi effettuati dagli architetti De Lucia e Purini per arrivare in Consiglio comunale con un piano regolatore che sia condiviso da tutti. Credo che in entrambi gli studi ci siano cose buone per Formia. Perché anche lei ha scelto di inserire nel suo programma la realizzazione di un Nuovo policlinico del Golfo? Non possiamo rinunciare all'opportunità di fare un nuovo ospedale. Questo però non deve essere un alibi per la Regione che, stanziando i soldi per il nuovo policlinico, dimentica di intervenire sul nostro ospedale. Vogliamo che il nostro presidio resti comunque efficiente e possa far sentire le persone sicure di essere curate. Secondo lei qual è la ricetta per favorire un sviluppo della città? Abbiamo inserito nel programma tante piccole iniziative. Abbiamo parlato con i piccoli pescatori per avviare un progetto di pesca-turismo e ne sono rimasti entusiasti. Potremmo dare anche licenze

per chi ha la possibilità di comprare barche più grandi. Faremo inoltre un bando affinché la città possa dotarsi di un bus **turistico** scoperto per visitare le bellezze naturali e archeologiche. Se 'Le Notti di Cicerone' ci hanno insegnato qualcosa è che le escursioni possono essere un viatico per la promozione del nostro territorio. Facciamo di questo una professione. Il lavoro è la vera emergenza di questa città. Bisogna darsi una mossa. Dobbiamo incoraggiare le piccole e medie imprese, che sono il fulcro di questa città. Qualcuno parla di agricoltura alternativa. Siamo stati i primi a promuoverla. L'intenzione è di avviare un censimento di tutti i terreni demaniali, anche in montagna, e li affideremo ai giovani e a chiunque voglia fare coltura biologica, piccoli allevamenti, ma anche attività ricettive in montagna, sempre con progetti ecocompatibili, per offrire nuove opportunità di lavoro. Cosa pensa del **Porto Turistico**? Abbiamo già un contratto e una convenzione e la ritengo un'opportunità per la città. Naturalmente è necessario tenere gli occhi aperti perché si tratta di un appalto gestito da privati. Per questo chiederemo che venga costruito prima il braccio a mare e poi il centro commerciale, su questo non ci piove. Nell'attea della realizzazione del **porto**, l'obiettivo è dare spazio ai piccoli approdi. A livello nazionale stiamo assistendo al matrimonio d'interessi tra Pd e Pdl. Dobbiamo aspettarci un grande inciucio anche a Formia? No comment (ride). Eppure il suo programma e quello del suo sfidante Sandro Bartolomeo, candidato sindaco del centrosinistra, hanno dei punti di contatto molto interessanti... Dico sempre una cosa: Pdl e Pd hanno sempre fatto bene in Consiglio comunale. Le grandi opere sono state approvate con i voti di entrambi i partiti: **porto**, policlinico, lo stesso progetto della Pedemontana. Ma a prescindere dalle alleanze, in massima assise c'è bisogno della collaborazione di tutti. Andare a litigare e restare arroccati su basi contrapposte non serve alla città. A prescindere dall'ufficialità di un'alleanza, tutte le forze politiche devono fare una consiliatura costruttiva. Non parlerei più di maggioranze e opposizione. Facciamo il bene della città.

Proroga lavori al Porto di Imperia, rinviato il verdetto

IMPERIA (Inr) La raffica di sequestri al **porto turistico** ha scatenato la furia di Marco Cuppari, titolare della Marittima Sub Service. Intanto, ieri mattina, si è tenuta l'udienza relativa alla proroga dei lavori dello scalo. Pierre Marie Lunghi, dirigente del Settore **Porti** e Demanio del Comune di Imperia era presente all'udienza, su suggerimento dell'avvocato del Comune di Imperia Pier Mario Telmon. Il verdetto però non è arrivato, ma è stato deciso un rinvio a data da destinarsi. Tornando sul fronte sequestri, Cuppari nei giorni scorsi ha più volte minacciato azioni anche eclatanti e dimostrative, come la paventata ipotesi di dar fuoco ai cantieri dello scalo. «Se il **porto** non interessa chiudiamolo - aveva dichiarato Cuppari ai giornali - non aspettiamo il fallimento della **Porto** di Imperia Spa». In riferimento alla società che ha la gestione dello scalo, Cuppari ha dichiarato: «La **Porto** di Imperia ci faccia sapere come agire per poter entrare in possesso dei beni con cui lavorare. La nostra (la Marittima Sub Service) è un'azienda attrezzata con prodotti anti inquinamento e mezzi di sollevamento richiesti dalla Capitaneria. Con il sequestro dei capannoni e dei materiali al loro interno si è ridotta notevolmente la sicurezza. In caso di problemi gravi noi non saremmo nemmeno obbligati a mettere a disposizione i nostri mezzi, neanche quelli marittimi».

Le proposte del candidato sindaco Benedetto Assaiante

Turismo per tutte le stagioni

PER il candidato sindaco della « Lista per Formia », Benedetto Assaiante, lo sviluppo **turistico** della città passa tramite il **porto turistico**. L'aspirante primo cittadino ci crede fermamente in questo progetto, tanto che ha annunciato che il suo primo impegno - se dovesse essere eletto - sarà quello di convocare la conferenza dei servizi per accelerare l'iter di realizzazione del grande approdo Marina di Cicerone. «Proprio quello che è stato votato all'unanimità in Consiglio e quindi da maggioranza e minoranza - ha chiarito Assaiante - . L'iter ha subito dei rallentamenti legati all'indecisione della Regione in merito alla procedura da adottare. Ma ora serve dargli un'accelerata. E' un progetto importante per la città, il volano dell'economia». Ma oltre al grande **porto turistico**, Assaiante intende avviare una sistemazione generale dei piccoli approdi e ultimare i lavori per l'attracco delle navi da crociera. Progetti che dovrebbero andare di pari passo con la redazione del nuovo piano regolatore. Uno strumento di pianificazione urbanistica già pronto e «nel quale è inserito sia il meglio della proposta di De Lucia e sia dell'archi tetto Purini». In pratica nessun altro incarico. «Il Prg è già elaborato. Serve solo confrontarsi e portarlo in consiglio comunale per l'adozione», ha aggiunto Assaiante. «Il **porto turistico** ed il piano regolatore, che vanno necessariamente visti e programmati insieme ha ribadito il candidato sindaco - sono impegni che devono essere portati a compimento in tempi rapidi perchè non partiamo da zero. Inoltre per lo sviluppo **turistico** bisognerà inserire all'interno di un itinerario tutti i beni archeologici della città e insieme all'ampliamento della rete alberghiera e la costruzione di un centro congressi, aprire la strada ad altre forme di **turismo** che non siano solo stagionali, ad esempio il **turismo congressuale**». L'idea di Assaiante è di creare questo polo all'interno della vecchia discoteca Seven Up. «Un progetto che avevo ideato già tanti anni fa quando ero presidente del Parco di Gianola» M . D. M .